

Marconi Express tace sul People Mover

Nessun dirigente alla
commissione consiliare
Il Comune: «Il gestore
non ha fornito tutti
i dati sui passeggeri»

la Repubblica
Cronaca di Bologna
1 febbraio 2022

di Silvia Bignami

I vertici di Marconi Express fanno scena muta. Anzi, non si presentano proprio alla commissione Bilancio di Palazzo d'Accursio. Un'assenza di cui avevano comunque avvertito il Comune. E dire che in commissione si parlava di People Mover, la navetta Aeroporto-Stazione finita al centro di una inchiesta per frode in forniture pubbliche dopo i numerosi guasti degli ultimi mesi. Ultimo stop quello di una settimana fa a causa di un pannello vagante, col servizio che ha ripreso regolarmente solo ieri mattina.

Una vicenda sempre più intricata. Oltre ai guai giudiziari e alla decisione del Comune di non pagare alla società di gestione Marconi Express circa 2 milioni e 100mila euro per il mancato raggiungimento della quota minima di passeggeri (700 mila l'anno), scatta ora l'allarme dei sindacati, preoccupati che il contenzioso tra Comune e gestore metta a rischio il lavoro dei precari impiegati nella navetta. Il problema è proprio il mancato contributo del Comune:

come verranno pagati i precari? Se infatti i lavoratori direttamente impegnati nella centrale di controllo della navetta sono stati regolarizzati, ci sono ancora una decina di persone che, spiega Max Colonna della Uiltrasporti, «vengono impiegate come steward nelle stazioni»: «Siamo preoccupati per gli effetti che il conflitto tra Comune e concessionario può portare sui lavoratori» spiegano i confederali. Sul piede di guerra Luigi Marinelli di Usb. In una nota, il sindacato autonomo chiede «l'azzeramento dei vertici aziendali» di Tper e Marconi Express: «Hanno disertato anche questa commissione, dimostrando la propria arroganza e impunità rispetto ai problemi che si stanno accumulando». Le Usb venerdì sciopererebbero per i lavoratori dei parcheggi licenziati nel passaggio di gestione tra Tper e Bomob, al Tanari presidio permanente. Alla commissione è presente anche il leader del comitato No People Mover Vanni Pancaldi, che insiste per un'istruttoria sull'opera. Mentre il direttore del settore Mobilità Cleto Carli no spiega le decisioni del Comune.

Intanto escludendo «colpe» dell'amministrazione – «Non mi sembra ci siano elementi che mettano in difetto il nostro operato» – e poi difendendo la scelta di non pagare il contributo di copertura per il mancato raggiungimento dei 700mila passeggeri. I problemi sono stati essenzialmente due. Primo, il servizio, a causa dei numerosi guasti, non è stato garantito al 98%, come era previsto dal contratto. E secondo, il gestore «non è stato in grado di fornirci in modo continuativo, affidabile e certificato i dati sul numero dei passeggeri».

